

Carrère, torna Vite che non sono la mia

A Lignano il 22/6 scrittore francese riceverà Premio Hemingway

Redazione ANSA

UDINE

28 maggio 2019

17:03

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER
INGRANDIRE



(ANSA) - UDINE, 28 MAG - Un libro "sulla vita e sulla morte, sulla povertà, la giustizia, la malattia e, soprattutto l'amore". E' lo stesso Emmanuel Carrère a definire uno dei suoi lavori più empatici e commoventi Vite che non sono la mia che dal 13 giugno prossimo torna nelle librerie italiane per i tipi di Adelphi nella nuova traduzione di Federica Di Lella e Maria Laura Vanorio, proprio in occasione della 35/a edizione del Premio Hemingway che si terrà a Lignano Sabbiadoro dal 17 al 22 giugno prossimi e che assegnerà all'autore francese il riconoscimento per la sezione Letteratura. Pubblicato in Francia nel 2009, per mesi 'D'autres vies que la mienne' ha dominato le classifiche dei libri più venduti. A spingerlo a volere raccontare "le vite degli altri", due episodi che lo hanno segnato nel profondo: il devastante tsunami in Sri Lanka del 2004 dove lui stesso si trovava e la morte per cancro della sorella della sua compagna. Carrère riceverà il Premio Hemingway sabato 22 giugno.

(ANSA).

Esce nuova edizione 'Vite che non sono la mia' di Carrère

A Lignano il 22/6 scrittore francese riceverà Premio Hemingway

Redazione ANSA

UDINE

28 maggio 2019

17:03

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - UDINE, 28 MAG - Un libro "sulla vita e sulla morte, sulla povertà, la giustizia, la malattia e, soprattutto l'amore". E' lo stesso Emmanuel Carrère a definire uno dei suoi lavori più empatici e commoventi *Vite che non sono la mia* che dal 13 giugno prossimo torna nelle librerie italiane per i tipi di Adelphi nella nuova traduzione di Federica Di Lella e Maria Laura Vanorio, proprio in occasione della 35/a edizione del Premio Hemingway che si terrà a Lignano Sabbiadoro dal 17 al 22 giugno prossimi e che assegnerà all'autore francese il riconoscimento per la sezione Letteratura. Pubblicato in Francia nel 2009, per mesi *'D'autres vies que la mienne'* ha dominato le classifiche dei libri più venduti. A spingerlo a volere raccontare "le vite degli altri", due episodi che lo hanno segnato nel profondo: il devastante tsunami in Sri Lanka del 2004 dove lui stesso si trovava e la morte per cancro della sorella della sua compagna. Carrère riceverà il Premio Hemingway sabato 22 giugno.

(ANSA).

Esce nuova edizione 'Vite che non sono la mia' di Carrère



A Lignano il 22/6 scrittore francese riceverà Premio Hemingway

(ANSA) - UDINE, 28 MAG - Un libro "sulla vita e sulla morte, sulla povertà, la giustizia, la malattia e, soprattutto l'amore". E' lo stesso Emmanuel Carrère a definire uno dei suoi lavori più empatici e commoventi Vite che non sono la mia che dal 13 giugno prossimo torna nelle librerie italiane per i tipi di Adelphi nella nuova traduzione di Federica Di Lella e Maria Laura Vanorio, proprio in occasione della 35/a edizione del Premio Hemingway che si terrà a Lignano Sabbiadoro dal 17 al 22 giugno prossimi e che assegnerà all'autore francese il riconoscimento per la sezione Letteratura. Pubblicato in Francia nel 2009, per mesi 'D'autres vies que la mienne' ha dominato le classifiche dei libri più venduti. A spingerlo a volere raccontare "le vite degli altri", due episodi che lo hanno segnato nel profondo: il devastante tsunami in Sri Lanka del 2004 dove lui stesso si trovava e la morte per cancro della sorella della sua compagna. Carrère riceverà il Premio Hemingway sabato 22 giugno.

(ANSA).

LA SICILIA

UDINE

Carrère, torna Vite che non sono la mia

28/05/2019 - 17:00

A Lignano il 22/6 scrittore francese riceverà Premio Hemingway



UDINE, 28 MAG - Un libro "sulla vita e sulla morte, sulla povertà, la giustizia, la malattia e, soprattutto l'amore". E' lo stesso Emmanuel Carrère a definire uno dei suoi lavori più empatici e commoventi Vite che non sono la mia che dal 13 giugno prossimo torna nelle librerie italiane per i tipi di Adelphi nella nuova traduzione di Federica Di Lella e Maria Laura Vanorio, proprio in occasione della 35/a edizione del Premio Hemingway che si terrà a Lignano Sabbiadoro dal 17 al 22 giugno prossimi e che assegnerà all'autore francese il riconoscimento per la sezione Letteratura. Pubblicato in Francia nel 2009, per mesi 'D'autres vies que la mienne' ha dominato le classifiche dei libri più venduti. A spingerlo a volere raccontare "le vite degli altri", due episodi che lo hanno segnato nel profondo: il devastante tsunami in Sri Lanka del 2004 dove lui stesso si trovava e la morte per cancro della sorella della sua compagna. Carrère riceverà il Premio Hemingway sabato 22 giugno. (ANSA).

UDINE

Carrère, torna Vite che non sono la mia

A Lignano il 22/6 scrittore francese riceverà Premio Hemingway

28 Maggio 2019

Like 0

Tweet

Condividi



UDINE, 28 MAG - Un libro "sulla vita e sulla morte, sulla povertà, la giustizia, la malattia e, soprattutto l'amore". E' lo stesso Emmanuel Carrère a definire uno dei suoi lavori più empatici e commoventi Vite che non sono la mia che dal 13 giugno prossimo torna nelle librerie italiane per i tipi di Adelphi nella nuova traduzione di Federica Di Lella e Maria Laura Vanorio, proprio in occasione della 35/a edizione del Premio Hemingway che si terrà a Lignano Sabbiadoro dal 17 al 22 giugno prossimi e che assegnerà all'autore francese il riconoscimento per la sezione Letteratura. Pubblicato in Francia nel 2009, per mesi 'D'autres vies que la mienne' ha dominato le classifiche dei libri più venduti. A spingerlo a volere raccontare "le vite degli altri", due episodi che lo hanno segnato nel profondo: il devastante tsunami in Sri Lanka del 2004 dove lui stesso si trovava e la morte per cancro della sorella della sua compagna. Carrère riceverà il Premio Hemingway sabato 22 giugno. (ANSA).

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima
ppn
Pagina
News

35[^] edizione del Premio Hemingway, Lignano Sabbiadoro: esce "Vite che non sono le mie" di Emmanuel Carrere

"Vite che non sono la mia" torna nelle librerie italiane dal 13 giugno a cura di Adelphi nella nuova traduzione di Federica Di Lella e Maria Laura Vanorio proprio in occasione della 35[^] edizione del Premio Hemingway, che assegna all'autore francese il riconoscimento per la sezione Letteratura

(Prima Pagina News) | Martedì 28 Maggio 2019

Condividi questo articolo [f](#) [t](#) [r](#) [in](#) [g+](#) [✉](#)



📍 Udine - 28 mag 2019 (Prima Pagina News)

"Vite che non sono la mia" torna nelle librerie italiane dal 13 giugno a cura di Adelphi nella nuova traduzione di Federica Di Lella e Maria Laura Vanorio proprio in occasione della 35[^] edizione del Premio Hemingway, che assegna all'autore francese il riconoscimento per la sezione Letteratura

Hemingway: torna in libreria' Vite che non sono la mia'

Il vincitore del premio, Emmanuel Carrère: "È un libro sulla vita e sulla morte, sulla povertà e sulla giustizia, sulla malattia e soprattutto sull'amore. È un libro in cui tutto è vero"



28 maggio 2019

È il libro più empatico, e più temerario, di Emmanuel Carrère: quello in cui l'autore sceglie di mettersi da parte e dare voce al dolore degli altri. «È un libro sulla vita e sulla morte, sulla povertà e sulla giustizia, sulla malattia e soprattutto sull'amore. È un libro in cui tutto è vero», ha spiegato lo stesso autore. *Vite che non sono la mia* torna nelle librerie italiane dal 13 giugno a



cura di Adelphi nella nuova traduzione di Federica Di Lella e Maria Laura Vanorio proprio in occasione della 35^a edizione del Premio Hemingway, che assegna all'autore francese il riconoscimento per la sezione Letteratura: "Per lo stile incisivo e inconfondibile, perché (Carrère) ha saputo trasporre il dato biografico e autobiografico, raccontato spesso nella sua nudità, pietra di scandalo intorno a cui ruotano le contraddizioni delle nostre società. Perché nelle sapienti mani di Carrère la vita stessa, ordinaria o spericolata, si trasforma quasi senza scarto in letteratura". Come accade, appunto, nel toccante "Vite che non sono la mia", un'opera che si fa carico di altre esistenze, nel corpo a corpo con quell'informe che è la vita.

Apparso in Francia nel 2009, *Vite che non sono la mia* ha dominato per mesi le classifiche dei libri più venduti. Emmanuel Carrère ha deciso di comporlo dopo due episodi che lo hanno segnato nel profondo: innanzitutto il devastante tsunami in Sri Lanka del 2004. Lo scrittore si trovava proprio laggiù in vacanza, e pur risparmiato con la sua famiglia dalla brutalità dell'evento, ne ha subito colto, in presa diretta, le drammatiche conseguenze, assistendo al dolore di una coppia francese per la perdita della loro figlioletta di quattro anni. L'altra dolorosa vicenda è quella vissuta subito dopo, che avrebbe portato alla morte per cancro della sorella della sua compagna: a quel punto c'era un solo modo per ricevere il dolore degli altri, farlo diventare il proprio dolore. Questo è il compito che si è assunto Carrère, riuscendo a scrivere senza mai cadere nell'enfasi, mettendo a fuoco con la precisione ossessiva di un reporter ogni minimo particolare. *Vite che non sono la mia* è uno dei suoi libri più «scandalosi» e proprio per questo più amati dai lettori. Questa capacità di Carrère di guardare nel profondo dell'animo umano e di fare del suo sguardo letteratura - così affine all'ispirazione dei romanzi di Ernest Hemingway - sarà senz'altro al centro del suo incontro di Lignano Sabbiadoro, quando - venerdì 21 giugno alle 21 al Centro Kursaal - dialogherà con lo scrittore Alberto Garlini, presidente di Giuria del Premio Hemingway. Il riconoscimento gli verrà consegnato sabato 22 giugno, alle 18.30 al CinemaCity di Lignano Sabbiadoro, nel corso della cerimonia di Premiazione che lo vedrà accanto agli altri vincitori: la storica Eva Cantarella premiata per l'Avventura del pensiero, il giornalista Federico Rampini per la sezione Testimone del nostro tempo, l'artista Riccardo Zipoli per la Fotografia, la giornalista Franca Leosini cui va il Premio Speciale Hemingway 2019 "Dentro la cronaca, dentro la vita", assegnato con la Città di Lignano Sabbiadoro, nel 60° anno dall'istituzione del Comune.



Di Emmanuel Carrère, che a Parigi è nato e risiede, Adelphi ha pubblicato nel 2012 *Limonov*, e negli anni ha mandato in libreria altri sette titoli, l'ultimo dei quali, "Un romanzo russo", nel 2018. Carrère, uno dei maggiori scrittori francesi contemporanei, ha esordito come critico cinematografico per la rivista *Télérama* e in seguito ha scritto per il cinema e per la televisione; tra le serie televisive a cui ha collaborato ricordiamo almeno la prima stagione di *Les revenants*. Nel 2003, con il documentario *Retour à Kotelnitch*, è stato in concorso alla Mostra internazionale dell'arte cinematografica di Venezia, della cui giuria ha poi fatto parte nel 2015. *La moustache* (L'amore sospetto), da lui scritto e diretto, ha ottenuto il Premio Label Europa Cinemas al Festival di Cannes del 2005, e l'anno seguente ha ricevuto l'Efebo d'oro. Nel 2011 gli è stato assegnato il Prix Renaudot per *Limonov*. Da Adelphi sono apparsi *Limonov*, *L'Avversario*, *La settimana bianca*, *Il Regno*, *A Calais*, *Io sono vivo, voi siete morti*, *Propizio è avere dove recarsi*, *Un romanzo russo*.

“Vite che non sono la mia”, torna nelle librerie italiane Emmanuel Carrère

da Comunicato Stampa | Mag 28, 2019



È il libro più empatico, e più temerario, di Emmanuel Carrère: quello in cui l'autore sceglie di mettersi da parte e dare voce al dolore degli altri. «È un libro sulla vita e sulla morte, sulla povertà e sulla giustizia, sulla malattia e soprattutto sull'amore. È un libro in cui tutto è vero», ha spiegato lo stesso autore. ***Vite che non sono la mia* torna nelle librerie italiane dal 13 giugno** a cura di Adelphi nella nuova traduzione di Federica Di Lella e Maria Laura Vanorio proprio **in occasione della 35^a edizione del Premio Hemingway, che assegna all'autore francese il riconoscimento per la sezione Letteratura:** “Per lo stile incisivo e inconfondibile, perché (Carrère) ha saputo trasporre il dato biografico e autobiografico, raccontato spesso nella sua nudità, pietra di scandalo intorno a cui ruotano le contraddizioni delle nostre società. Perché **nelle sapienti mani di Carrère la vita stessa, ordinaria o spericolata, si trasforma quasi senza scarto in letteratura**”. Come accade, appunto, nel toccante “Vite che non sono la mia”, un’opera che si fa carico di altre esistenze, nel corpo a corpo con quell’informe che è la vita. Apparso in Francia nel 2009, *Vite che non sono la mia* ha dominato per mesi le classifiche dei libri più

venduti. **Emmanuel Carrère ha deciso di comporlo dopo due episodi che lo hanno segnato nel profondo: innanzitutto il devastante tsunami in Sri Lanka del 2004.** Lo scrittore si trovava proprio laggiù in vacanza, e pur risparmiato con la sua famiglia dalla brutalità dell’evento, ne ha subito colto, in presa diretta, le drammatiche conseguenze, assistendo al dolore di una coppia francese per la perdita della loro figlioletta di quattro anni. L’altra dolorosa vicenda è quella vissuta subito dopo, che avrebbe portato alla morte per cancro della sorella della sua compagna: a quel punto c’era un solo modo per ricevere il dolore degli altri, farlo diventare il proprio dolore. Questo è il compito che si è assunto Carrère, riuscendo a scrivere senza mai cadere nell’enfasi, mettendo a fuoco con la precisione ossessiva di un reporter ogni minimo particolare. *Vite che non sono la mia* è uno dei suoi libri più «scandalosi» e proprio per questo più amati dai lettori. Questa **capacità di Carrère di guardare nel profondo dell’animo umano e di fare del suo sguardo letteratura** – così affine all’ispirazione dei romanzi di Ernest Hemingway – sarà senz’altro **al centro del suo incontro di Lignano Sabbiadoro, quando – venerdì 21 giugno alle 21 al Centro Kursaal – dialogherà con lo scrittore Alberto Garlini**, presidente di Giuria del Premio Hemingway. Il riconoscimento gli verrà consegnato **sabato 22 giugno, alle 18.30 al CinemaCity di Lignano Sabbiadoro**, nel corso della **cerimonia di Premiazione** che lo vedrà accanto agli **altri vincitori**: la storica **Eva Cantarella** premiata per **l’Avventura del pensiero**, il giornalista **Federico Rampini** per la sezione **Testimone del nostro tempo**, l’artista **Riccardo Zipoli** per la **Fotografia**, la giornalista **Franca Leosini** cui va il **Premio Speciale Hemingway 2019 “Dentro la cronaca, dentro la vita”**, assegnato con la Città di Lignano Sabbiadoro, nel 60° anno dall’istituzione del Comune.



Di **Emmanuel Carrère**, che a Parigi è nato e risiede, Adelphi ha pubblicato nel 2012 *Limonov*, e negli anni ha mandato in libreria altri sette titoli, l'ultimo dei quali, "Un romanzo russo", nel 2018. **Carrère**, uno dei maggiori scrittori francesi contemporanei, ha esordito come critico cinematografico per la rivista *Télérama* e in seguito ha scritto per il cinema e per la televisione; tra le serie televisive a cui ha collaborato ricordiamo almeno la prima stagione di *Les revenants*. Nel 2003, con il documentario *Retour à Kotelnitch*, è stato in concorso alla Mostra internazionale dell'arte cinematografica di Venezia, della cui giuria ha poi fatto parte nel 2015. *La moustache* (L'amore sospetto), da lui scritto e diretto, ha ottenuto il Premio Label Europa Cinemas al Festival di Cannes del 2005, e l'anno seguente ha ricevuto l'Efebo d'oro. Nel 2011 gli è stato assegnato il Prix Renaudot per *Limonov*. Da Adelphi sono apparsi *Limonov*, *L'Avversario*, *La settimana bianca*, *Il Regno*, *A Calais, Io sono vivo, voi siete morti*, *Propizio è avere dove recarsi*, *Un romanzo russo*.

INFO: www.premiohemingway.it Segreteria del Premio: Ufficio Cultura Comune di Lignano Sabbiadoro tel. 0431 409269 – 409160, fax 0431 722611 cultura@lignano.org



HOME » DAL TERRITORIO

Premio Hemingway 2019: nel countdown della 35^a edizione esce per Adelphi “Vite che non sono la mia” di Emmanuel Carrère, vincitore letteratura

🔴 Davide Macor PUBBLICATO IL 28 MAGGIO 2019

👁️ 33 Visite 💬 0



È il libro più empatico, e più temerario, di Emmanuel Carrère: quello in cui l'autore sceglie di mettersi da parte e dare voce al dolore degli altri. «È un libro sulla vita e sulla morte, sulla povertà e sulla giustizia, sulla malattia e soprattutto sull'amore. È un libro in cui tutto è vero», ha spiegato lo stesso autore. *Vite che non sono la mia* torna nelle librerie italiane dal 13 giugno a cura di Adelphi nella nuova traduzione di Federica Di Lella e Maria Laura Vanorio proprio in occasione della 35^a edizione del Premio Hemingway, che assegna all'autore francese il riconoscimento per la sezione Letteratura: “Per lo stile incisivo e inconfondibile, perché (Carrère) ha saputo trasporre il dato biografico e autobiografico, raccontato spesso nella sua nudità, pietra di scandalo intorno a cui ruotano le contraddizioni delle nostre società. Perché nelle sapienti mani di Carrère la vita stessa, ordinaria o spericolata, si trasforma quasi senza scarto in letteratura”. Come accade, appunto, nel toccante *“Vite che non sono la mia”*, un'opera che si fa carico di altre esistenze, nel corpo a corpo con quell'informe che è la vita. Apparso in Francia nel 2009, *Vite che non sono la mia* ha dominato per mesi le classifiche dei libri più venduti. Emmanuel Carrère ha deciso di comporlo dopo due episodi che lo hanno segnato nel profondo: innanzitutto il devastante tsunami in Sri Lanka del 2004. Lo scrittore si trovava proprio laggiù in vacanza, e pur risparmiato con la sua famiglia dalla brutalità dell'evento, ne ha subito colto, in presa diretta, le drammatiche conseguenze, assistendo al dolore di una coppia francese per la perdita della loro figlioletta di quattro anni. L'altra dolorosa vicenda è quella vissuta subito dopo, che avrebbe portato alla morte per cancro della sorella della sua compagna: a quel punto c'era un solo modo per ricevere il dolore degli altri, farlo diventare il proprio dolore. Questo è il compito che si è assunto Carrère, riuscendo a scrivere senza mai cadere nell'enfasi, mettendo a fuoco con la precisione ossessiva di un reporter ogni minimo particolare. *Vite che non sono la mia* è uno dei suoi libri più «scandalosi» e proprio per questo più amati dai lettori. Questa capacità di Carrère di guardare nel profondo dell'animo umano e di fare del suo sguardo letteratura – così affine all'ispirazione dei romanzi di Ernest Hemingway – sarà senz'altro al centro del suo



incontro di Lignano Sabbiadoro, quando – venerdì 21 giugno alle 21 al Centro Kursaal – dialogherà con lo scrittore Alberto Garlini, presidente di Giuria del Premio Hemingway. Il riconoscimento gli verrà consegnato sabato 22 giugno, alle 18.30 al CinemaCity di Lignano Sabbiadoro, nel corso della cerimonia di Premiazione che lo vedrà accanto agli altri vincitori: la storica Eva Cantarella premiata per l'Avventura del pensiero, il giornalista Federico Rampini per la sezione Testimone del nostro tempo, l'artista Riccardo Zipoli per la Fotografia, la giornalista Franca Leosini cui va il Premio Speciale Hemingway 2019 "Dentro la cronaca, dentro la vita", assegnato con la Città di Lignano Sabbiadoro, nel 60° anno dall'istituzione del Comune.

Di Emmanuel Carrère, che a Parigi è nato e risiede, Adelphi ha pubblicato nel 2012 Limonov, e negli anni ha mandato in libreria altri sette titoli, l'ultimo dei quali, "Un romanzo russo", nel 2018. Carrère, uno dei maggiori scrittori francesi contemporanei, ha esordito come critico cinematografico per la rivista Télérama e in seguito ha scritto per il cinema e per la televisione; tra le serie televisive a cui ha collaborato ricordiamo almeno la prima stagione di Les revenants. Nel 2003, con il documentario Retour à Kotel'nitch, è stato in concorso alla Mostra internazionale dell'arte cinematografica di Venezia, della cui giuria ha poi fatto parte nel 2015. La moustache (L'amore sospetto), da lui scritto e diretto, ha ottenuto il Premio Label Europa Cinemas al Festival di Cannes del 2005, e l'anno seguente ha ricevuto l'Efebo d'oro. Nel 2011 gli è stato assegnato il Prix Renaudot per Limonov. Da Adelphi sono apparsi Limonov, L'Avversario, La settimana bianca, Il Regno, A Calais, Io sono vivo, voi siete morti, Propizio è avere dove recarsi, Un romanzo russo.



PREMIO HEMINGWAY 2019, NEL COUNTDOWN 35^ EDIZIONE ESCE PER ADELPHI "VITE CHE NON SONO LA MIA" DI EMMANUEL CARRÈRE

Scritto da: Carlo Liotti 2019-05-28 in Cultura, HOT, Libri, SLIDER, Spettacolo, Udine e provincia
Inserisci un commento

Il libro più empatico, e più temerario, di Emmanuel Carrère: quello in cui l'autore sceglie di mettersi da parte e dare voce al dolore degli altri. «È un libro sulla vita e sulla morte, sulla povertà e sulla giustizia, sulla malattia e soprattutto sull'amore. È un libro in cui tutto è vero», ha spiegato lo stesso autore. *Vite che non sono la mia* torna nelle librerie italiane dal 13 giugno a cura di Adelphi nella nuova traduzione di Federica Di Lella e Maria Laura Vanorio proprio in occasione della 35^ edizione del Premio Hemingway, che assegna all'autore francese il riconoscimento per la sezione Letteratura: "Per lo stile incisivo e inconfondibile, perché (Carrère) ha saputo trasporre il dato biografico e autobiografico, raccontato spesso nella sua nudità, pietra di scandalo intorno a cui ruotano le contraddizioni delle nostre società. Perché nelle sapienti mani di Carrère la vita stessa, ordinaria o spericolata, si trasforma quasi senza scarto in letteratura". Come accade, appunto, nel toccante *"Vite che non sono la mia"*, un'opera che si fa carico di altre esistenze, nel corpo a corpo con quell'informe che è la vita. Apparso in Francia nel 2009, *Vite che non sono la mia* ha dominato per mesi le classifiche dei libri più venduti. Emmanuel Carrère ha deciso di comporlo dopo due episodi che lo hanno segnato nel profondo: innanzitutto il devastante tsunami in Sri Lanka del 2004. Lo scrittore si trovava proprio laggiù in vacanza, e pur risparmiato con la sua famiglia dalla brutalità dell'evento, ne ha subito colto, in presa diretta, le drammatiche conseguenze, assistendo al dolore di una coppia francese per la perdita della loro figlioletta di quattro anni. L'altra dolorosa vicenda è quella vissuta subito dopo, che avrebbe portato alla morte per cancro della sorella della sua compagna: a quel punto c'era un solo modo per ricevere il dolore degli altri, farlo diventare il proprio dolore. Questo è il compito che si è assunto Carrère, riuscendo a scrivere senza mai cadere nell'enfasi, mettendo a fuoco con la precisione ossessiva di un reporter ogni minimo particolare. *Vite che non sono la mia* è uno dei suoi libri più «scandalosi» e proprio per questo più amati dai lettori. Questa capacità di Carrère di guardare nel

IL DISCORSO.IT

profondo dell'animo umano e di fare del suo sguardo letteratura – così affine all'ispirazione dei romanzi di Ernest Hemingway – sarà senz'altro al centro del suo incontro di Lignano Sabbiadoro, quando – venerdì 21 giugno alle 21 al Centro Kursaal – dialogherà con lo scrittore Alberto Garlini, presidente di Giuria del Premio Hemingway. Il riconoscimento gli verrà consegnato sabato 22 giugno, alle 18.30 al CinemaCity di Lignano Sabbiadoro, nel corso della cerimonia di Premiazione che lo vedrà accanto agli altri vincitori: la storica Eva Cantarella premiata per l'Avventura del pensiero, il giornalista Federico Rampini per la sezione Testimone del nostro tempo, l'artista Riccardo Zipoli per la Fotografia, la giornalista Franca Leosini cui va il Premio Speciale Hemingway 2019 "Dentro la cronaca, dentro la vita", assegnato con la Città di Lignano Sabbiadoro, nel 60° anno dall'istituzione del Comune.

Di Emmanuel Carrère, che a Parigi è nato e risiede, Adelphi ha pubblicato nel 2012 Limonov, e negli anni ha mandato in libreria altri sette titoli, l'ultimo dei quali, "Un romanzo russo", nel 2018. Carrère, uno dei maggiori scrittori francesi contemporanei, ha esordito come critico cinematografico per la rivista Télérama e in seguito ha scritto per il cinema e per la televisione; tra le serie televisive a cui ha collaborato ricordiamo almeno la prima stagione di Les revenants. Nel 2003, con il documentario Retour à Kotel'nitch, è stato in concorso alla Mostra internazionale dell'arte cinematografica di Venezia, della cui giuria ha poi fatto parte nel 2015. La moustache (L'amore sospetto), da lui scritto e diretto, ha ottenuto il Premio Label Europa Cinemas al Festival di Cannes del 2005, e l'anno seguente ha ricevuto l'Efebo d'oro. Nel 2011 gli è stato assegnato il Prix Renaudot per Limonov. Da Adelphi sono apparsi Limonov, L'Avversario, La settimana bianca, Il Regno, A Calais, Io sono vivo, voi siete morti, Propizio è avere dove recarsi, Un romanzo russo.
INFO: www.premiohemingway.it

Segreteria del Premio: Ufficio Cultura Comune di Lignano Sabbiadoro tel. 0431 409269 – 409160, fax 0431 722611 cultura@lignano.org

FRIULIVG.COM

#Agroalimentare #Cultura #Turismo

Lignano è autonoma da 60 anni: il ricordo al Premio Hemingway



di Giuseppe Longo

C'è un legame saldissimo, indissolubile tra Lignano Sabbiadoro e il grande Ernest Hemingway e la memoria, di chi ha una certa età, riporta immediatamente agli anni Cinquanta, quando la città, tutta in divenire, **faceva parte ancora della vicina Latisana: sarebbe infatti diventata Comune autonomo soltanto nel 1959, esattamente sessant'anni fa.** Lo scrittore americano giunse, infatti, in quella che lui stesso definì **"Florida d'Italia"** nell'aprile 1954, appena insignito del **Premio Nobel per la Letteratura.** E fu un amore a prima vista fra lui e il paesotto di allora che stava nascendo, con le **architetture di Marcello D'Olivo**, come località balneare e che ben presto sarebbe diventato il **principale polo turistico del Friuli Venezia Giulia.** E questo amore Lignano l'ha sempre ricambiato e continua a farlo ogni anno – da ben trentacinque – attraverso quel grande evento culturale che è il **Premio Hemingway.** Ed è ciò che si rinnoverà fra poche settimane, rendendo nuovamente omaggio all'autore di **"Addio alle armi", "Il Vecchio e il mare", "Di là dal fiume e tra gli alberi", l'unico romanzo con una trama tutta friulana.**

FRIULIVG.COM

#Agroalimentare #Cultura #Turismo

E' infatti cominciato il conto alla rovescia per il prestigioso avvenimento che ogni anno, all'inizio dell'estate, calamita su Lignano grande interesse. L'autore francese **Emmanuel Carrère per la Letteratura**, la storica **Eva Cantarella per l'Avventura del pensiero**, il giornalista **Federico Rampini nella sezione Testimone del nostro tempo** e l'artista **Riccardo Zipoli per la Fotografia** sono i vincitori del **Premio Hemingway 2019**, promosso dal **Comune di Lignano Sabbiadoro** con il sostegno degli **assessorati alla Cultura e alle Attività produttive e Turismo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**, attraverso la consolidata collaborazione con la **Fondazione Pordenonelegge.it**. E va alla giornalista **Franca Leosini, dal 1994 autrice e conduttrice del programma cult "Storie maledette" su Rai3, il Premio Speciale Hemingway 2019 "Dentro la cronaca, dentro la vita", assegnato dalla Giuria dell'Hemingway con la Città di Lignano Sabbiadoro, proprio nel 60° anno dell'istituzione del Comune**. La Giuria del Premio Hemingway 2019 è composta da **Alberto Garlini** (presidente), **Gian Mario Villalta** e **Italo Zannier**, dal sindaco lignanese **Luca Fanotto** e dal presidente della Regione, **Massimiliano Fedriga**.

Attraverso i suoi vincitori la 35a edizione del Premio dedicato a Hemingway celebra, ancora una volta, la straordinaria capacità del grande autore americano di guardare nel profondo dell'animo umano. Un filo rosso che accomuna le scelte 2019: a cominciare dallo scrittore Emmanuel Carrère, capace di restituire con vividi ritratti le pieghe sfaccettate di personaggi attinti anche dalla ambigua realtà dei nostri giorni. **Il pubblico potrà incontrare Emmanuel Carrère venerdì 21 giugno, al Centro Kursaal, alle 21**: dialogherà con lui il presidente Garlini. Un'attenta indagine sull'uomo dell'antichità è al centro delle originali ricerche della storica **Eva Cantarella (sabato 22, alle 11, ancora al Kursaal, converserà con Villalta)**. Mentre l'evoluzione degli scenari umani che si riverberano in profonde evoluzioni geopolitiche sono oggetto delle corrispondenze di Federico Rampini, osservatore del nostro tempo da estreme latitudini del pianeta. **Rampini sarà protagonista venerdì 21, alle 18.30**, nello stesso luogo, con Villalta. E certo Franca Leosini non ha esitato a immergersi nelle profondità impervie e spesso oscure di uomini e donne che si sono macchiati di storie e crimini "maledetti".

L'obiettivo di Riccardo Zipoli, infine, dimostra che le foto possono catturare atmosfere e dettagli catturando come sguardi l'anima dei luoghi e il loro fluire del tempo. **Giovedì 20 giugno Zipoli incontrerà il pubblico**, ancora al Kursaal, alle 18.30, in dialogo con Zannier e con Garlini. L'appuntamento è organizzato in collaborazione con gli **"Incontri con l'autore e con il vino" 2019** di Lignano Sabbiadoro.

Nel segno di Ernest Hemingway un vero e proprio Festival, che permetterà di incontrare i vincitori al centro congressi Kursaal e di trovarli riuniti nella **festosa serata di premiazione al CinemaCity sabato 22 giugno, alle 18.30**. Come sempre, il Premio Hemingway si completa con gli eventi legati ai temi e alla feconda personalità artistica di Ernest Hemingway a cura del Comune di Lignano Sabbiadoro, dal 18 fino al 23 giugno. **Info e programma: www.premiohemingway.it**